

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

La conversione dei siti militari: progettazione e tecnologie il caso di Sangano (To)

di Marco Licata

Relatore: Gabriella Peretti

Correlatore: Evandro Costa

*"Nel mondo circa 8000 installazioni militari che coprivano più di un milione di ettari sono state convertite ad uso civile dalla svolta del secolo. Molti di questi siti chiusi sono nei territori della NATO e dello smantellato Patto di Varsavia [...]. Le basi militari più vaste impiegavano decine di migliaia di militari e personale civile" (BICC - Bonn International Center for Conversion, *Conversion Survey 1996*, Oxford University Press).*

In Italia gli studi sulla trasformazione dei siti dal militare al civile sono ancora carenti e le problematiche legate al recupero di queste aree sono state trascurate nonostante la presenza di molti siti da recuperare. Questa ricerca intende fornire informazioni, contributi scientifici, strumenti teorici, esempi pratici ed indicazioni metodologiche ai diversi soggetti interessati ai processi di conversione dal militare al civile in Europa, con particolare attenzione al caso italiano. Non è difficile spiegare che il recupero virtuoso delle aree militari, costituite da diverse tipologie edilizie (caserme, poligoni di tiro, porti e aeroporti), rappresenta per gli abitanti delle zone interessate una importante opportunità di miglioramento della situazione locale a vari livelli, a cominciare da quello ambientale, sociale ed economico. Nuovi spazi, in alcuni casi già edificati, si rendono disponibili lasciando posto a progetti di recupero, ad attività di lavoro a minore consumo energetico, ad aree residenziali e rendendo libere anche vaste aree verdi.

Le installazioni militari, in particolar modo quelle occupate da forze militari straniere, storicamente vengono inserite in ciclici processi di ristrutturazione e ricollocazione. Un'area militare è per sua natura soggetta a spostamenti e cambiamenti legati al mutamento della situazione internazionale o ai tagli delle spese di bilancio decisi da una nuova amministrazione. I governi riposizionano queste strutture secondo esigenze proprie, collegate a logiche di tipo strategico. Il fatto che una base militare sia attiva da molti anni non inficia il senso del ragionamento: *"Negli Stati Uniti, ad esempio, circa il 20-25 per cento delle basi militari americane è stato di recente considerato ridondante" (BICC - Bonn International Center for Conversion, *Conversion Survey 2003*, Nomos Verlagsgesellschaft Baden-Baden).*

CONVERSION OF MILITARY SITES **CAMP**

La Conversione dei Siti Militari >> Casi di studio >> Sito di Sangano (TO)

Premesse
L'ex Deposito munizioni di Sangano fa parte dei **15 siti militari dismessi** nella provincia di **Torino**, in gestione all'Agenzia del Demanio. Questa la lista degli altri beni:

- Parco veicoli inefficienti a Cambiano;
- Caserma Scotti e magazzini militari a Chieri;
- Magazzino Genio a Fenestrelle;
- Baraccamenti a Germagnano;
- Base logistica e area addestrativa a Lombardore;
- Caserma Pellizzari a Oulx;
- Caserma Bouchard di S.Vitale a Pinerolo;
- Scuola del Servizio Veterinario Militare a Pinerolo;
- Scuderia di Isolamento Quadrupedi a Pinerolo;
- Galoppatoio Militare a Pinerolo;
- Ex ricovero di 13 saghi a Prali;
- Caserma Cascino area esterna (Caserma Rocciamedone e impianto idrico) a Susa;
- Caserma Cavalli Borgo Dora a Torino;
- Caserma Cavaglia a Trana.

Introduzione

Siti militari

Tipologie

Riqualificazione

Bonifica

Conversione

Progettazione

Tecnologie

Caso di studio

Sito di Sangano (TO)

Scelta dell'uso

Wet

Ethel Park

Tavole



Il complesso di Sangano è costituito da un totale di **42 edifici** degli anni '40 di varie dimensioni: 40 depositi ad un piano fuori terra e 2 fabbricati a due piani fuori terra (corpo di guardia e scascina esterna). Le destinazioni d'uso principali erano quelle di depositi munizioni e di polveriera. Sono dei fabbricati speciali, in alcuni casi ancora in buone condizioni. La struttura portante degli edifici è in muratura di mattoni con copertura sia a falda con manto asfaltico, sia a padiglione e manto in tegole. La **posizione è isolata** e protetta (il sito è circondato dalle montagne), ma non troppo distante dal centro abitato. Molte delle strutture presentano grandi quantità di **amianto nelle coperture**. In alcuni casi queste ultime risultano gravemente danneggiate e mai sottoposte a interventi di bonifica.

Sangano (TO) - Foto aerea dell'ex Deposito munizioni (GoogleMaps)

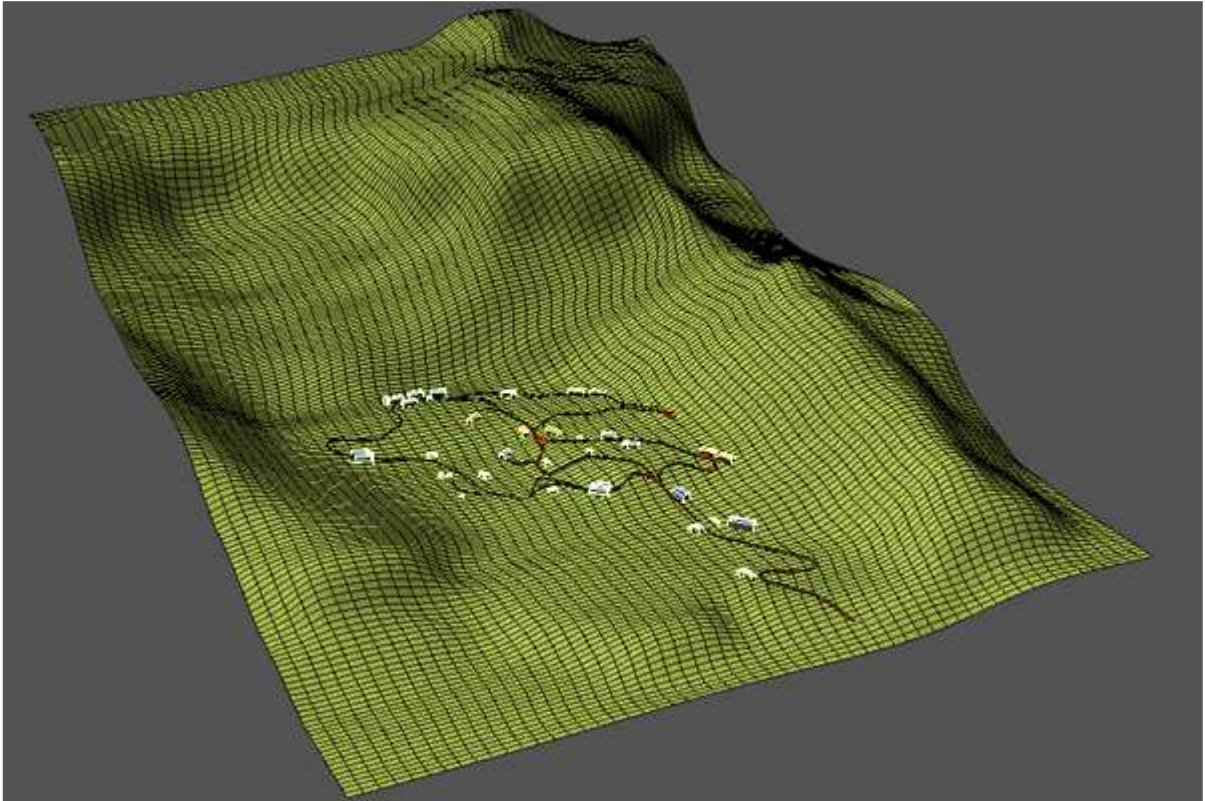
Di seguito **alcuni dati** sull'area in esame:
la superficie fondiaria è di 462.269 mq; la superficie scoperta è di 457.115 mq; la superficie coperta è di 5.154 mq; la superficie lorda utile è di 5.782 mq; il volume degli edifici è di 31.240 mc.1

1 FONTE: Agenzia del Demanio

bibliografia - crediti - mappa del sito - forum

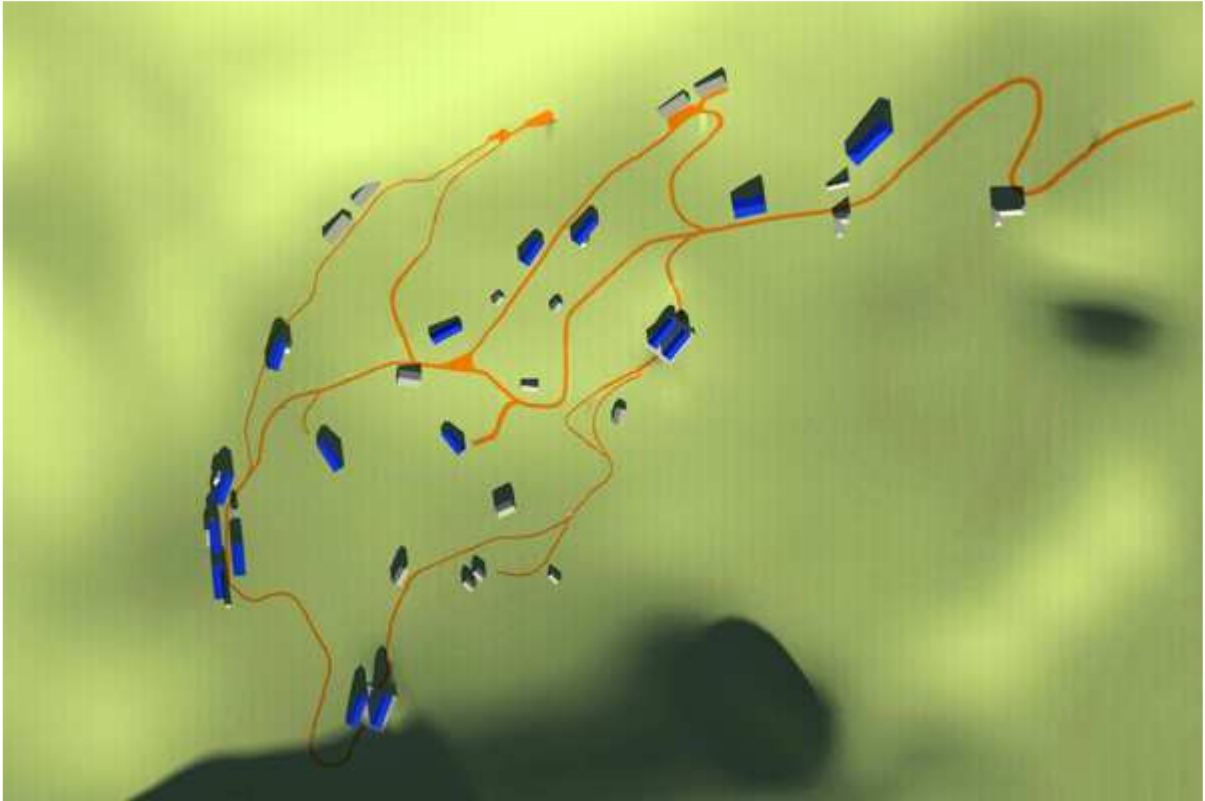
Layout della web tesi

La scelta di utilizzare un sito web favorisce una ricerca aperta e richiama l'attenzione di studiosi, architetti e cittadini stimolando il confronto e lo scambio di informazioni in un *forum* ad esso associato. Inoltre, la promozione delle tecnologie rinnovabili è un aspetto importante per raggiungere una progettazione ecocompatibile della architettura. Le aree militari dismesse analizzate in questo studio sono infatti, per il loro forte impatto ambientale, in contrasto con un percorso rispettoso dell'ambiente. Il processo di Conversione ad usi civili applicato ai siti militari, in particolare quelli già dismessi, lega fortemente questi concetti e si pone come possibile punto di incontro tra recupero ed innovazione.



Ricostruzione 3d del sito di Sangano

Oggi in Italia, l'Agenzia del Demanio gioca un ruolo determinante nel processo di conversione e valorizzazione degli immobili, anche di quelli ex militari. Nel corso del 2007, attraverso due Decreti legislativi, passano in gestione all'Agenzia circa 400 beni precedentemente gestiti dal Ministero della Difesa. All'interno del sito web è possibile consultare la lista in questione aggiornata al 2009 e proprio uno di questi beni, il sito di Sangano, è stato oggetto di studio preliminare per unire lo sfruttamento delle coperture degli edifici, attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, con l'inserimento di nuove attività produttive. La definizione delle destinazioni d'uso dovrebbe essere il risultato di un processo partecipato, di soggetti pubblici e privati, che utilizza il *focus group* come strumento chiave per lo sviluppo del progetto.



Analisi delle ombre

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Marco Licata: licatamar@gmail.com

<http://www.milarconversion.eu/>